

**PROGETTO AMPLIAMENTO CAVA DI ARGILLA
" POGGIOLI"
LOC. MOGGIOLO
TORRITA DI SIENA**

RICHIEDENTE:

**COTTOSENESE s.p.a.
Loc. Fornaci
San Quirico d'Orcia (SI)**

OGGETTO:

**PIANO DI GESTIONE RIFIUTI
PIANO GESTIONE ACQUE**

DATA :

FEBBRAIO 2018

SPAZIO RISERVATO ALL'U.T.C.

**IL TECNICO
Dott. Geol. Pietro Manini**

*Iscrizione n° 187
Ordine dei Geologi della Toscana*



1. PREMESSA

Il Piano di gestione dei rifiuti di cui al D.Lgs. 117/2008, quale sezioni del piano globale dell'attività estrattiva, esamina nel suo complesso i materiali derivanti dall'attività estrattiva della cava "Moggiolo", ubicata in Loc. Moggiolo nel Comune di Torrita di Siena (SI) (vedi **Tav. 1**), dove la COTTOSENESE S.p.a. chiede di continuare a prelevare argilla per la produzione di laterizi.

1. Rifiuti di cui al D.Lgs. 117/2008

I materiali di cava oggetto di movimentazione comprendono :

- Coltre vegetale, presenza di livelli di sabbie e brecce improduttivi adeguatamente stoccati in mucchi per eseguire successivamente il ripristino ambientale.
- Materiale argilloso che sarà prelevato e caricato su camion da destinare alla produzione di laterizi.

Nessuno dei materiali suddetti può essere considerato e classificato come "rifiuto" poiché non corrisponde alla specifica definizione che l'art. 183 comma 1 lettera a del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

L'utilizzazione finale degli eventuali volumi non venduti al termine dell'attività estrattiva, avverrà nell'ambito dei lavori per la definitiva messa in sicurezza e per il reinserimento ambientale dell'area di cava; non si avranno quindi materiali di cui "disfarsi" da considerare "rifiuti".

Le procedure di controllo e monitoraggio dei materiali di cava vengono effettuate predisponendo ricognizioni che verifichino la stabilità dei materiali stoccati in cumuli, con eventuali interventi di modifica qualora ritenuti necessari; il titolare dell'attività ne attesterà le condizioni di sicurezza.

**PROGETTO AMPLIAMENTO CAVA DI ARGILLA
" POGGIOLO"
LOC. MOGGIOLO
TORRITA DI SIENA**

RICHIEDENTE:

COTTOSENESE s.p.a.
Loc. Fornaci
San Quirico d'Orcia (SI)

OGGETTO:

PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE

DATA :

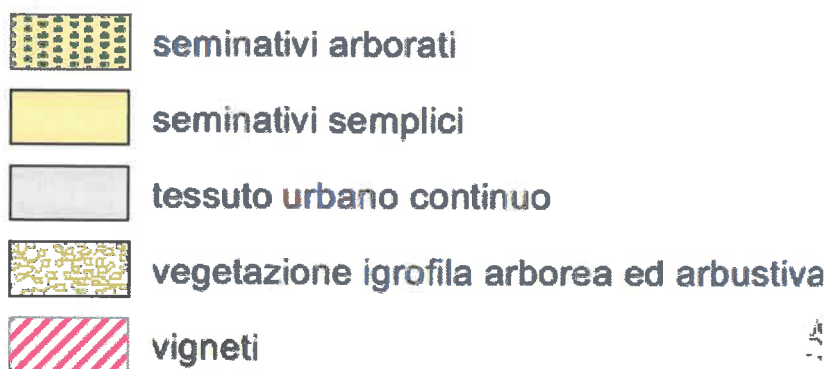
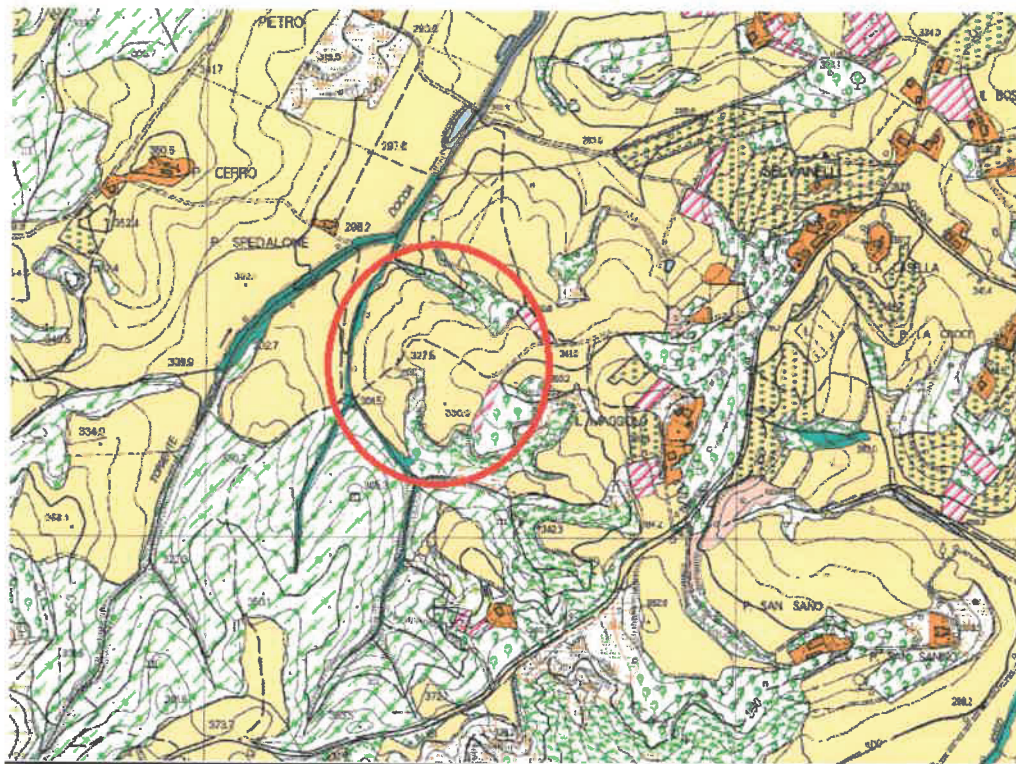
FEBBRAIO 2018

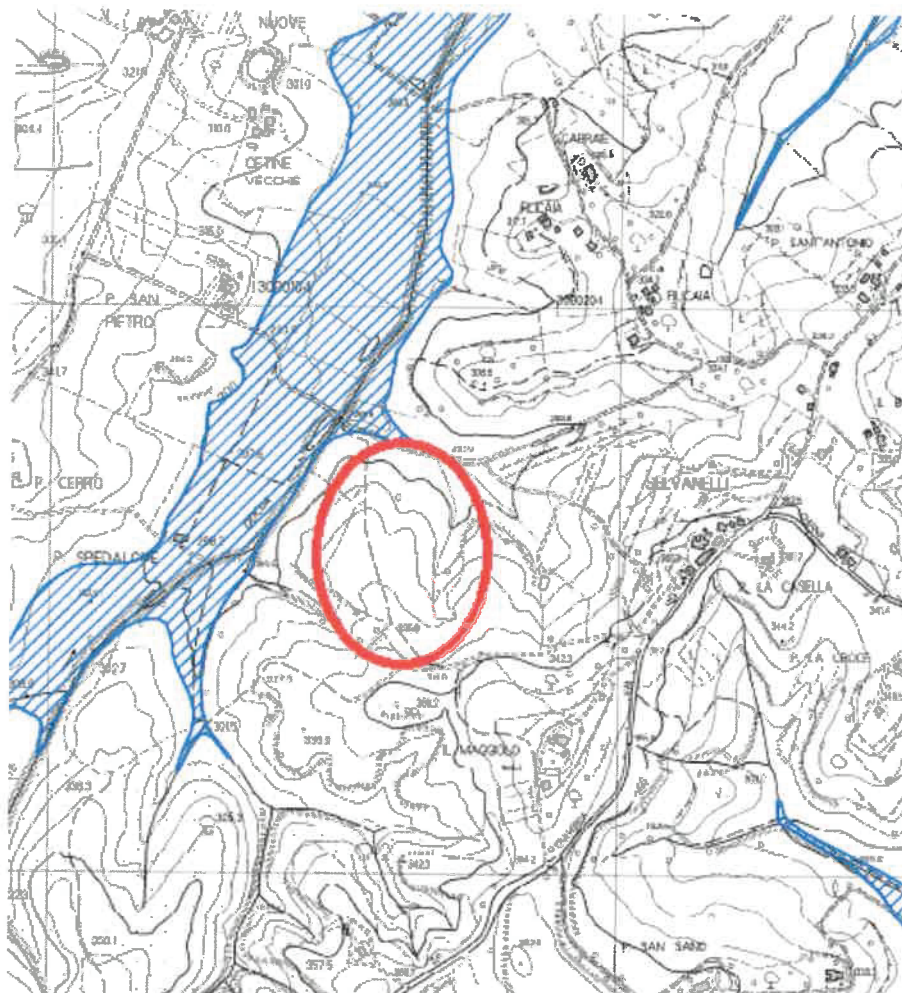
SPAZIO RISERVATO ALL'U.T.C.

IL TECNICO
Dott. Geol. Pietro Manini
Iscrizione n° 187
Ordine dei Geologi della Toscana



1. PREMESSA





LEGENDA

 CLASSE DI SENSIBILITA' 1

 CLASSE DI SENSIBILITA' 2

Il Piano di gestione di cui al D.P.G.R. n° 46 R/2008 è parte integrante del "Progetto di coltivazione della cava Moggiolo", ai sensi dell'art. 12 comma 2 della L.R. 78/98.

In assenza di fognatura pubblica lo smaltimento delle acque nere avviene con W.C. chimico posto all'interno del camper che è anche adibito a magazzino di cantiere.

Per quanto riguarda l'area di cava, non necessitano lavorazioni e opere che implichino l'impiego di acque.

La presente relazione esamina quindi nel suo complesso le AMD, acque meteoriche dilavanti.

2. ALLONTANAMENTO DELLE AMD

Per quanto riguarda la zona di coltivazione, saranno realizzate canalette di scolo delle acque profonde e larghe 0.5 m per complessivi 900 m, per l'allontanamento delle acque meteoriche verso la rete idrografica locale dall'area di cava vera e propria.

Le acque ricadenti a quote inferiori (zone non direttamente interessate dagli scavi) continueranno, per ruscellamento, a raggiungere l'idrografia locale verso il torrente Doccia.

Le aree, vengono prima fatte decantare in apposita vasca di raccolta prima di raggiungere il torrente Doccia in modo da depositare eventuali torbidità.

Le AMPP, come definito nell'art. 2 della L.R. 20/2006, si dividono in acque dilavanti contaminate e non: la cava in oggetto non ricade nell'elenco delle attività in grado di produrre sostanze pericolose, quali quelle elencate in Tab. 5 del D.P.G.R. 46/R/2008; quelle dilavanti provenienti dalle aree della cava sono da considerarsi, quindi, AMNC.

Le acque meteoriche non contaminate, AMNC, ricadenti nella nell'area di cava non hanno possibilità di entrare in contatto con le acque derivanti dalla zona di scavo, potenzialmente contaminate, grazie

alla morfologia del terreno destinato alla coltivazione e manterranno il loro scorrimento naturale verso il torrente Doccia.